Anno XLVI — N. 40
[Ve]nerdì 16 Febbraio 1923

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

[IN]SERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
[Pre]zzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L.40.50.— Cronaca L.1.— — Necrologie L.gl.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Nuovi problemi [pro]vinciali ed interprovinciali
[As]setto agrario nel Monfalconese

[L'a]mico comm. Spartaco Muratti di [Tries]te ci comunica questa serie di giuste [e o]pportune considerazioni intorno all'as[setto] agricolo del Monfalconese, alle qua[li] pure ci associamo:

[La] nuova distrettuazione amministrati[va] che ha ricostituito quasi integralmente [il Fri]uli nella sua unità storica e geogra[fica], [n]e ha escluso l'Agro Monfalconese [e il] vasta tenuto dell'Isola Morosina, [incor]porata dal Comune di Fiumicello; ed [ha as]segnato l'una e l'altro alla nuova pro[vincia] di Trieste. Questa assegnazione ha [fondam]ento nelle notissime esigenze di [equili]brio nazionale-politico e di ordine e[cono]mico; le quali ultime si concretano [nella n]ecessità: che il maggior porto com[merci]ale dell'Adriatico non sia separato [dal c]entro industriale-marittimo in cui la [prevale]nza del capitale triestino è predomi[nante] e gli impianti esistenti sì cospicui da [costit]uire una indispensabile integrazione [del n]ostro emporio, che il suddetto centro [indu]striale abbia una adeguata zona lito[rale] di espansione futura; e che conser[vi il] circondario che da tempo immemora[bile] forma il suo territorio rurale.

[Il t]riangolo di pianura coltivata limi[tato] dal mare, dall'Isonzo e dal primo sca[glione] del Carso, che costituisce l'odierno [distr]etto giudiziario di Monfalcone, incu[neat]o un tempo nel territorio arciducale, [ven]ne posto alla giurisdizione del Luogo[tene]nte veneto di Udine, fino alla Caduta [della] Serenissima. Dal 1707, compreso nel[la p]rovincia di Gorizia e Gradisca, ebbe [com]uni con questa ordinamenti, provvi[denz]e, istituti, conformi al suo carattere [spec]ificamente ed esclusivamente agricolo. [Per] le sue necessità, per la qualità dei ter[reni] e prodotti, pei sistemi di lavorazio[ne], di impianti e di culture, per le orga[nizz]azioni tecniche e le norme legislati[ve] che regolano la materia, appartiene [al] sistema economico-agricolo friulano, [ve]rso il quale naturalmente gravita; si [iden]tifica quindi col territorio del Friuli [olt]re Isonzo; si differenzia nettamente, [pro]fondamente, dai territori carsici e [istri]ani e [t]ergestani cui fu aggregato.

[Ba]sti accennare al patto colonico, alla [com]massazione, alle istituzioni per l'al[leva]mento del bestiame e pei vivai, alla [irri]gazione dell'agro monfalconese, alle [bonifi]che veramente cospicue, tra le quali [occu]pa il primo posto quella dell'Isola [Mo]rosina, per dedurre che la nuova pro[vin]cia di Trieste dovrebbe creare un ap[posi]to organo agrario pei bisogni del[l'ag]ro monfalconese, tanto diversi e di[scor]danti da quelli del rimanente terri[tori]o provinciale.

[Q]uale sarebbe quest'organo? La leg[ge] nazionale, di gran lunga superiore, a [giudizi]o dei tecnici, a quella austriaca, sta[bilis]ce che in ogni provincia sia istituita [e f]unzioni una cattedra ambulante di a[gri]coltura. Ma è possibile che un'unica [catt]edra per la provincia di Trieste ser[va] egualmente ai bisogni del Carso e di [que]lla zona tanto spiccatamente friulana [di c]ui abbiamo rilevato i caratteri e le [esi]genze profondamente diverse?

[S]i afferma che il minore dei mali sa[reb]be l'istituzione d'una sezione di cat[tedr]a a Monfalcone pel suo territorio; [ma] questa soluzione che secondo i tec[nici] non rappresenterebbe una conve[nien]za per gli agricoltori, importerebbe [una] grave spesa per l'amministrazione [prov]inciale di Trieste, la quale dovrebbe [nel] contempo provvedere alla cattedra [del] Carso.

[G]eneralmente si conviene quindi dagli [int]eressati, nella necessità che il distret[to] giudiziario di Monfalcone e l'Isola [Mor]osina, siano compresi nella sfera di [com]petenza della cattedra provinciale [del] Friuli, o in via subordinata della se[zion]e di cattedra da istituirsi eventual[men]te a Gradisca. Comunque, un ente [di c]ollegamento fra le due provincie è [ind]ispensabile anche nei riguardi dell'ir[ri]gazione dell'Agro monfalconese. Circa [qu]esta provvidenziale istituzione che ha [fa]tto rinascere a nuova e prospera vita [la] vasta zona di terreni un tempo ste[ri]li, si osserva che per la nuova riparti[z]ione provinciale s'è venuta a trovare [n]ella strana situazione, che i manufatti [del]la presa dell'acqua dall'Isonzo ri[m]angono nella provincia del Friuli, e [tu]tti i restanti canali e diramazioni, da [G]ogliano in giù, si trovano nella pro[v]incia di Trieste.

[G]li accennati accordi interprovinciali, [in]dispensabili, com'è ovvio, e inevita[bi]li, dovrebbero essere integrati dall'as[se]gnazione del Monfalconese alla com[pet]enza dell'organo agricolo del Friuli, [an]che gli interessi triestini, nonchè sca[pi]tarne, sarebbero avvantaggiati: il di[s]tretto in questione avrebbe infatti un [or]dinamento agrario appropriato al suo [car]attere ed alle sue necessità, a tutto [va]ntaggio della produzione, destinata [ine]vitabilmente a convergere a Trieste.

[M]a perchè questa sia tale da concor[re]re sensibilmente all'approvvigionamen[to] della nostra città, conviene porre gli [agr]icoltori nella condizione di avere con [Trieste] quella facilità di comunicazioni che [o]ra manca. La via costiera che si sta [costr]uendo fra Trieste e Monfalcone poco [o ne]ssun giovamento recherà a questo sco[po] ed a quello dello sfollamento di Trie[ste] e facilitare la soluzione della crisi [degli] alloggi), ove l'elettrovia destinata a [perc]orrerla s'arresti «provvisoriamente» [a S]ignano, come pare sia stato deciso. [Pe]r lunga esperienza è noto che nulla [v'ha] di più «definitivo» dei provvedimenti provvisori.

S. *Muratti*.

Sulle comunicazioni fra Udine e Pordenone

La Deputazione Provinciale, vista la incomodità delle comunicazioni ferroviarie antimeridiane fra Udine e Pordenone, conseguente alle modificazioni apportate all'orario ferroviario dal 1. febbraio corrente, aveva, d'accordo colla Camera di Commercio, rivolto premure alla Direzione Compartimentale delle FF. SS. di Venezia affinchè il servizio viaggiatori del treno 6249 in partenza da Udine alle 7.15 e non limitato a Casarsa, fosse prolungato almeno fino a Pordenone, e possibilmente, fino a Sacile e Conegliano.

La Direzione predetta però, con nota 10 febbraio, diretta alla Deputazione Provinciale, avvertiva di non poter consentire alla richiesta, venendo, dal 15 corrente, per ragioni di economia, soppresso anche il suddetto treno merci nel suo percorso oltre Casarsa.

PASIAN SCHIAVONESCO
La nomina del segretario

Il Consiglio comunale nell'ultima tornata, prendendo atto della decisione del Governo del Re che revoca il decreto prefettizio (il quale annullava la delibera di nomina del Segretario) si è associato al saluto della Giunta Municipale, espresso nella relaz. del bilancio preventivo; compiacendosi che finalmente il sig. De Longa Vittorio, funzionario attivo e diligente abbia assunto servizio.

Inoltre formulò l'augurio che la sua giovine energia possa essere per lunghi anni esplicata a beneficio del Comune.

Al benvenuto, vivissime congratulazioni.

SUTRIO
Recita pro Asilo

L'ultima sera di Carnevale, nella sala del sig. Moro si svolse la recita delle dilettanti del Circolo Giovanile di Priola, recita che avrebbe dovuto darsi domenica p. p. Il dramma indovinatissimo, e le brave e le solerti giovani attrici riscossero dal pubblico numeroso unanimi e calorosi applausi.

Interpretarono egregiamente, recitando consentimento, in special modo le signorine Del Moro Livia, Moro Maria, Quaglia Angelica, parti principali; e facendo seguito, per ordine d'importanza della rispettiva parte, tutte le altre, il cui nome tralascio per non abusare del vostro spazio e per evitare il pericolo di omissioni involontarie.

Da queste colonne vada un plauso a chi cos assiduamente ha lavorato a preparato la recita con vero spirito e sentimento di abnegazione, principalmente animata dallo scopo di incutere con recite adatte e risvegliare il sentimento morale della gioventù, purtroppo, oggi, così rilassato.

La recita, fatta unicamente «pro Asilo» confidiamo sia susseguita da altre, poichè questi onesti trattenimenti, lasciando in ognuno grato il ricordo, contribuiscono ad esaltare e far sentire maggiormente le virtù necessarie al convivere sociale e ad levare l'educazione del popolo, ispirandolo al bello ed al buono.

PALMANOVA
Un ufficiale che spara

Un fatto che poteva avere assai gravi conseguenze, è avvenuto ieri l'altro in località polveriera.

Il sottotenente Romolo Galazzi, si incontrava con il segretario politico del fascio locale sig. Nardo Vittorio di anni 27 e coi fascisti Scarpo Azzo di anni 23 e Battagli Bruno di anni 24. Fra il tenente e i fascisti sorse, non si sa per quali motivi, una disputa vivace tanto che ad un tratto l'ufficiale, estratta la rivoltella fece fuoco tre volte.

Il fascista Bruno Battagli riportò ad una mano leggerissima ferita, prodotta dalla bruciatura della palla che strisciò sulla pelle.

S. PIETRO AL NATISONE

Il nostro Sindaco, in occasione del fidanzamento della Principessa Jolanda, ha spedito la seguente lettera di congratulazioni all'Augusta Principessa:

«Nella fausta occasione del fidanzamento con un nobile figlio dell'Italia grande ed immortale, a nome di questa Slavia italiana, nelle cui vene brilla il sangue slavo, il cuore della quale batte con la più tenace fedeltà per l'Italia, porgo le più vive congratulazioni ed i più fervidi auguri a S. A. R. la Principessa Jolanda augusta primogenita dell'altissima fra le madri d'Italia».

Il Sindaco: *Carlo Jussig.*

— Alla precedente lettera è pervenuto il segente telegramma:

«Augusta Principessa ringrazia vivamente delle gentili molto gradite felicitazioni. — Gentiluomo di Corte di servizio: Principe *Cito*».

TORREANO DI CIVIDALE
Parco della rimembranza

Si è composto il Comitato per il parco del ricordo e nell'adunanza recente si stabilì di creare un viale in ogni frazione per pubblica sottoscrizione.

S. VITO AL TAGL.
Una disgrazia

Per timore che un'automobile travolgesse suo figlio che giocava in mezzo al borgo Fontana, una donna dalla soglia di casa spiccò la corsa verso il bambino. Tanta fu la veemenza che urtò in certa Maria Copetti ved. Friz di anni 63, la quale cadde a terra fratturandosi il femore destro.

Trasportata all'Ospedale, fu giudicata guaribile in 40 giorni.

OSOPPO
Le onoranze del comune di Osoppo al Colonnello Romanelli
La consegna di una artistica pergamena

Il tributo deferente e sincero di ammirazione che gli Osoppani hanno da tempo deciso per il colonnello Romanelli, è stato finalmente stabilito per sabato 24 febbraio. Sarà una manifestazione semplice ed auster come conviensi all'Illustre Uomo, nostro graditissimo ospite.

Chiunque potrà aderire alla cerimonia ed al banchetto che avranno luogo la sera di sabato 24 corr., alle ore 20 nella sala Lodola.

Le adesioni si riceveranno entro giovedì della ventura settimana. Il Comitato ha formulato il seguente comunicato per la stampa e per il paese, onde raccogliere le adesioni:

«Fin dal dicembre p. p. il Consiglio comunale ed una buona parte della cittadinanza deliberavano di voler tributare degne onoranze all'illustre colonnello Guido Romanelli, che da molti mesi comanda il Presidio militare di Osoppo. Costituito un Comitato perchè preparasse onoranze degne dei meriti e della fama che gode universalmente il colonnello Romanelli, venivа stabilito di conferire sabato 24 corr. mese, in un pubblico banchetto, la cittadinanza onoraria all'egregio Uomo con la presentazione di una artistica pergamena che perpetuerà l'ammirazione degli Osoppani per chi ha saputo in una nazione estera, onorare, attraverso un'opera umanitaria, la Nostra Italia.

L'adesione alle onoranze al colonnello Romanelli, con la partecipazione al banchetto, sarà una manifestazione bellissima da parte di tutti coloro che intendono onorare l'Italia attraverso il riconoscimento da parte degli illustri suoi figli.

Osoppo, addì 15 febbraio 1923.

IL COMITATO.

La manifestazione degli osoppani per un Uomo che ha saputo fare del bene in tempi difficilissimi in una Nazione come l'Ungheria, facendo aprire i cuori alla gratitudine ed al rispetto per l'Italia, riuscirà gradita al festeggiato, poichè Osoppo, paese in grado massimo emigratorio, è grato e rispetta chi ha voluto rendere più beneviso e più caro il nome dell'Italia all'estero.

Siamo sicuri dell'intervento anche degli ammiratori del colonnello Romanelli, che sono numerosi in provincia.

Elargizione

Per onorare la memoria del prode ex garibaldino Trombetta Leone Antonio fu Pompilio da Osoppo, morto il 6 corr., è stata aperta una sottoscrizione (per iniziativa del sig. Antonio Valerio) pro fondo monumento ai Caduti in guerra, che quant oprima verrà eretto in Osoppo. Eccovi l'elenco degli offerenti: Famiglia Trombetta Pompilio lire 100, Del Rosso Pietro di Franc. 50, quattro amici di famiglia 40; fam. Valerio Valent., Tita e Silvio Rossi, Pagavino Giov. fu Giorgio, Ennio di Roma, fam. Zerbinatti Carlo, Leoncini Italico fu Dom. e fam. Di Toma cav. Giac. 10 cadauno; Verza Angelina, fam. dott. De Cecco Giov., fam. Fabris farmacista, Marchetti Franc fu Fr., Marchetti Ant. fu Franc., Marchetti Pietro fu Franc., Rossi Franc. fu Ant., Del Rosso Lino di Ang., Cosani Achille di Luigi, Fam. Christ. Toniutti Terzo fu G. B., fam. Forgiarini Maddalena Lev., Valerio Leon. fu Giov., Morandini dott. Valent., Venchiarutti Valent. fu, Pietro, Cosani Giov. fu Giov., Di Toma Dom. di Giac., Venchiarutti Gius Pilo, Toniutti Leon. fu Pietro, Battigelli Ant. fu Val., Lodola Pietro fu Ang., Olivo Mattia fu Seb., Faleschini Ant. fu Gius., Lenna Romano fu G. B., Forgiarini Giov. (Uich), Trombetta Pietro di Giac., Trombetta Giulio di Giac., De Simon Valent. di Giovanni, Trombetta Biagio Valent. (Toso), Pellegrini don Valent., De Franceschi G. B. di Ant., Biani Ant. segr. com., Biasoni Mattia applicato mun., Trombetta Amadio fu Silvestro, Trombetta Vel. fu Silvestro, Venchiarutti G. B. (Monut), 5 cadauno; Morandini Dom. fu Giov. 4; Di Poi Vitt. fu Giac. 3; Forgiarini Valent. fu Valent. 3; Romanelli Aless., Del Rossi Ang. fu Dom., Bifiatti Ang. fu Ang., Di Toma Leon. di Giac., Trombetta Umb. di Giac., Rossi Gregorio di Giac., Cosani G. B. fu Biagio e Venchiarutti Carlo di Eug., 2 cadauno; Venchiarutti G. B. fu G. B., Lenuzza G. B. fu Ant., Di Poi Franc. fu Giac., De Franceschi Giovanna ved. Vench., Di Sopra Pasqua ved. Di Poi, Venchiarutti Pierina, Venturini Cristina, Venturini Lorenzo fu Franc., Fiorentino Santina, Trombetta Irma di Giac. e De Simon Giov. Fidri, 1 cadauno; Trombetta Filippo, Pellegrini Dom. fu Pierant., D. Silvestri Maria, Cosani Dom. fu Giovanni, De Simon Maddalena, 0.50 cadauno. — In totale 489.50.

Furono inoltre versate alla locale Congregazione di Carità, da distribuirsi immediatamente ai poveri del Comune: famiglia Trombetta Pompilio fu Ant. l. 200, Fabris Alessandro fu Pietro 5, Olivo Elia fu Sebastiano 4 — Totale lire 209.

PAVIA DI UDINE
Conferenza a Percotto

Domenica prossima 18 corrente, alle ore 11, il dottor Dorta della Cattedra di Agricoltura di Udine, terrà una conferenza a Percotto sull'argomento: Coltivazione del tabacco e pratiche di stagione.

POZZUOLO
L'arresto di un violento

A Terenzano è stato arrestato certo Giuseppe Fasano di anni 35, il quale maltrattava la moglie tanto da indurla a ricorrere ai carabinieri.

TOLMEZZO
Un fallimento ad Entrenpo

In seguito ad istanza della ditta fratelli Vidale fu Beniamino di Biella, il Tribunale di Tolmezzo ha dichiarato il fallimeto della Ditta Sempreboni Angelo di Entrampo (Ovaro), commerciante.

E' stato nominato giudice delegato l'avvocato Di Napoli. Curatore provvisorio l'avv. Luigi Quaglia. Riunione dei creditori il 24 corr. Termine utile per la presentazione dei cerditi l'8 marzo p. v. Chiusura e verifica dei crediti il 27 marzo p. v.

VILLASANTINA
Armi nascoste

In seguito ad una perquisizione operata dai carabinieri in casa della fruttivendola Cirant I'a, che fruttò la scoperta di un fucile austriaco ridotto e di una cassa di gelatina nascosta sotto una catasta di legna, venne tratto in arresto il di lei figlio Cirant Battista di anni 19.

I Cirant, però, hanno dichiarato di ignorare l'esistenza del fucile e della gelatina, di cui non sanno spiegare la presenza.

RESIA
Gravissimo incendio

Un gravissimo incendio si sviluppò ieri sera verso le 20 in una casa a Stolvizza.

Le fiamme, alimentate da un vento fortissimo, minacciavano di estendersi a tutta la frazione.

Mediante l'intervento dei coraggiosi montanari e alcuni frazionisti di Oscacco l'impressionante incendio potè essere circoscritto e dopo lungo lavoro, spento.

Tre case, purtroppo, andarono distrutte. I danni sono ingenti.

Conferenza agraria

La conferenza agraria del dott. G. Lazzaro, che doveva tenersi la scorsa settimana e fu rimandata, sarà tenuta a Resia domenica 18 corr., alle ore 14. Tema: «Frutticoltura».

PORDENONE
Cavalierato

Recentemente il capitano Edoardo Mariani dei Dragoni del «Genova» è stato nominato cavaliere della Corona, per meriti di servizio.

Esito Finanz. della Veglia del Fiore

La Veglia del fiore dell'Unione Sportiva che ebbe luogo sabato sera al Licinio, diede l'incasso cospicuo inaspettato di lire 28775.

In Tribunale

Cozzarin Francesco di Antonio di anni 20, da Cordenons ivi residente (soldato nell'8. alpini, 12 comp. in Tolmezzo) compare dinanzi al Tribunale imputato di avere la sera dal 22 maggio scorso anno, sulla pubblica via che da Torre conduce a Pordenone, schiaffeggiato Scian Erminio di Giuseppe producendogli lesioni. Viene condannato a mesi 10 di reclusione (tre mesi con l'indulto)

RESIUTTA
Conferenza agraria

Domenica 18 corr., alle 16, il dott. Lazzaro della Cattedra Ambulante di Agricoltura, Sezione di Tolmezzo, parlerà agli agricoltori di Resiutta su argomenti di praticoltura.

SEQUALS
Sezione fascista

Domenica scorsa venne ufficialmente costituita la Sezione del Partito Nazionale Fascista, che già annovera circa 60 inscritti. Vennero nominati del direttorio: Zanelli Gino, Pascotto Adolfo, Camera Cesare, Grandis Ruggero, China Umberto, Odorico Americo, Segnafiori Ferdinando. Segretario politico è stato nominato il sig. Gino Zanelli.

FANNA
Colpito da paralisi

Stamane, verso le 10, il carradore Maddalena Silvio, ritornando a casa dal negozio di Centa, dove aveva fatto delle spese, nel mentre discorreva con la sorella, è stramazzato a terra e morto sul colpo. Il povero Silvio, che da qualche tempo soffriva di mal di cuore, aveva appena 46 anni.

MORTEGLIANO
Conferenza agraria

Domenica 18 corr. alle ore 14, il dottor Dorta, della Cattedra di agricoltura di Udine, terrà nella sala del Ricreatorio di Mortegliano una conferenza su Argomenti vari di stagione.

Commissioni di accertamento danni di guerra

I seguenti pretori sono stati restinati a presiedere le Commissione di accertamento e liquidazione dei danni nel Friuli:

Fabbro, pretore a Pordenone con giurisdizione anche ad Aviano — Giacobini id. Maniago id. sede Maniago — Sartorelli id. Sacile id. sede Sacile — Martini id. S. Vito al Tagliamento id. sede San Vito al Tagliamento — Taladini id. Spilimbergo id. sede Spilimbergo — Tamponi presidente Tribunale Tolmezzo id. sede Tolmezzo — Masini pretore Ampezzo id. sede Ampezzo — Paola id. Moggio Udinese id. sede Moggio Udinese — Santomaso giudice Tribunale Udine id. sede Udine 2. Mandam. — Alessio giudice pretore Cividale id. sede Cividale — Diasene id. Codroipo id. sede Codroipo — Dalla Bianca id. Gemona id. sede Gemona — Dal dalt id. Latisana — Confarlone id. Palmanova id. sede Palmanova — Pampanini giudice Tribunale Udine id. sede San Daniele del Friuli — Dalla Bianca giudice pretore Gemona id. sede Tarcento.

LETTERATURA E STORIA PAESANE
Musa vernacola arguta e canora...

LEGGENDO E ANNOTANDO

Non possiamo che rallegrarci — noi amici e ammiratori del geniale quanto modesto nostro poeta «avv. Emilio Nardini — d'essere riusciti a vincere la sua riluttanza a raccogliere in un volumetto i suoi saporosi e limpidi «Versi friulani», molti dei quali erano fino ad ora rimasti inediti.

Le vivide gemme iridescenti che l'artista ha foggiato con tanto amore, formano oggi una collana, della quale la nostra Letteratura vernacola saprà farsi un degno e durevol[e or]namento.

«La Libreria Carducci di Udine» ci presenta il volumetto in elegante e nitida veste tipografica. La raccolta consta di quaranta componimenti, di indole e di argomenti svariati, ed è divisa in due parti.

La prima comprende pagine liriche e descrittive, allegorie, bozzetti e quadri.

Ognuna di queste poesie comporterebbe e meriterebbe uno speciale accenno, in quanto ognuna rispecchi una particolare intuizione di bellezza e di verità, attinta all'osservazione e all'amoroso studio della Natura.

E ancora: ognuna vi presenta uno spunto originale, ognuna vi scopre un atteggiamento del pensiero fervido o dell'animo commosso, talchè voi sentite vibrare per entro a quei versi la bella e limpida sincerità che avvince e persuade.

E sincera — come tutto quello che si informa alla verità e aborre dagli artifizi — è la forma che rivesti queste poesie friulane.

Sincera e bella. Bella e nobile, ancorchè — ed anzi perchè — prettamente friulana.

Sentite due sole strofe de «La Farie».

«Jè une bicocke sniorscade, plene
di ciàlin dentri e di muscli par fur,
in dive d'un roièl che apene, apene
al mòf la rued senze fa susùr.
L'aghe vèrde, passànt, 'a si petene
l'un ristiel sdenteàt poiàt al mur,
e li si ferme e ingrume chel che mene ..
jù tal sò cors cuièt fin là che mùr».

Versi temprati, cristallini e sonori come l'onda; poesia vera, inspirata. «Lise» (la ciavale dal miédi condòt), «Forloi fèr», «San Zenòn», «Pre Pieri miserie», «il grì vedràn», «L' bulo».... sono tutti bozzetti di una evidenza che solo l'arte magistrale può dare.

***

La seconda parte del volumetto comprende componimenti per la massima parte di indole scherzosa, sebbene non si avverta un distacco molto sensibile fra i due gruppi. Gli è che la vena del Poeta troppo ritrae dal suo temperamento perchè egli possa trattare il genere serio senza una punta di sottile arguzia e il genere scherzoso senza un sottinteso senso di profonda, spesso amara, filosofia. E in questo appunto sta l'umorismo vero.

Vorremmo qui riportare qualche passo, spigolando fra le poesie, scoppiettanti di spirito ridanciano (mai volgare), come: «Lis predicis dal pievan di S. Jacum» o fra quelle argutamente satiriche, come la allegoria «Il Sior e lis As», ma pensiamo che non convenga offrire pochi fiori sparsi a chi si trova il mazzo intero a portata di mano.

Noi siamo paghi, per oggi, di aver invogliato i lettori a procurarsi questo volumetto di versi, al quale, del resto, non abbisognerebbe più che una semplice presentazione, bastando il nome simpaticamente noto del l'Autore a renderlo bene accetto.

E. F.

In ricordo di uno scrittore che illustrò con le sue opere il Friuli

Abbiamo a suo tempo annunciato il decesso, avvenuto a Modena, del prof. Ferruccio Carreri, rilevando come egli avesse pubblicato parecchi lavori illustrativi della storia friulana. Anche per la riconoscenza a chi dedicò il proprio ingegno a cose nostre ci sembra doveroso ricordare con qualche maggior diffusione il chiaro uomo scomparso, dal quale (come scrive un suo biografo nella «Gazzetta di Modena») «si poteva discordare per il suo pensiero politico e sociale, aristocratico in un secolo democratico», ma «tutti però riconoscevano e mmiravano la sua integerrima e austera vita, la sua vastissima erudizione».

Il prof. cav. Ferruccio Carreri era nato il 10 aprile 1861 a S. Lorenzo di Torre Picenardi, di nobile famiglia mantovana. Avo di lui fu un esimio patriota, martire di Belfiore: Carlo Poma.

Il prof. Carreri si laureò in legge alla Università di Padova, il 23 luglio del 1883 e fu nominato vicepretore e poi pretore in più luoghi. Ma, appassionato delle belle lettere, nel 1892 rinunciò all'ufficio che pur gli apriva — per l'ingegno e per la rettitudine — la via ad alte magistrature, e nello stesso anno prese con onore la laurea in filologia all'Università Patavina, di cui frequentò anche la scuola di paleografia (insegnante il prof. Gloria), conseguendo il certificato di perito paleografo.

Insegnò quindi nei ginnasi di Busseto e di Modena (Collegio S. Carlo), dimostrandosi valoroso latinista e grecista. Delle lettere italiane fu pure esimio cultore e ne pubblicò pregevoli saggi in prosa e in versi, fra cui meritano essere ricordati: il racconto «Giunco di palude», la novella «Il tesoro del Castello di Wolvegon», la lettura «Della perpetua adolescenza di Achille»; e i suoi versi originali che traspirano un'onda di armonia dolce e serena, e una inspirazione classica, e le eleganti traduzioni poetiche dal greco, dal latino e dal provenzale.

Ma sopratutto, il prof. Carreri attese agli studi di erudizione medioevale, nei quali riuscì uno dei più valenti d'Italia. Non è possibile qui enumerare tutta la lunga serie delle Memorie storiche, da lui pubblicate in volumi ed opuscoli, in periodici e riviste, o negli «Atti» delle Accademie delle quali era socio: moltissime danno un notevole contributo (finallora inedito) alla Storia del Friuli e di Mantova. Ci limitiamo ad accennare quelle che riguardano il Friuli.

Della funzione di una Pieve Friulana come distretto giudiziario» — Storia dei Signori di Spilimbergo» — «Documenti spilimbergiensi dal 1200 al 1420» — «Regesti di documenti friulani» — «Breve storia di Valvasone e dei suoi Signori dagli inizi al 1806» — «Spilimbergica. Illustrazione dei Signori e dei domini della Casa di Spilimbergo» — Trilogia popolare spilimberghese» — «Pagine friulane» — «Di centi «s» finale in vari nomi di luogo in Friuli» — «dell'origine dei vari nomi di luogo in Friuli» — «Dell'origine dei Signori di Spilimbergo e di Zuccola, del loro pincerato e dominio occidentale, con regesti e documenti fino al secolo XIII» — «Documenti riguardanti la successione di Spilimbergo e la guerra che seguì — «Del buon governo spilimberghese» — «Cinque documenti inediti De rebus austriacis et spilimbergensibus» — Rime di Maria di Spilimbergo» — «Notizie di Felettano e di Castel Pagano» — «Elenco di beni e diritti di Giovanni signor di Zuccola e di Spilimbergo» — «Alcuni documenti importanti dei signori di Polcenigo».

***

Ferruccio Carreri modestissimo uomo pure ebbe e meritò molti onori. Fu socio corrispondente della Accademia di Udine, socio effettivo dell'Accademia virgiliana di Mantova. Gran croce di quella internazionale di lettere e scienze di Napoli, socio corrispondente dell'Accademia araldica-genealogica, delle Deputazioni di Storia patria venete e delle provincie modenesi e della Commissione mirandolese di storia e d'Arti belle, membro effettivo del Collegio araldico; cavaliere del santo sepolcro e Costantiniano. I reggenti di S. Marino, per le sue dotte ricerche sui monumenti della storia sammarinese lo nominarono Patrizio della Repubblica.

***

Chiudiamo anche noi questi cenni, riassunti dalla «Gazzetta di Mantova» con le parole di un altro illustre storico, il nostro comprovinciale ed amico prof. comm. Pier Silverio Leich, presidente della R. Deputazione friulana di Storia patria.

«Io pregiava altamente nel prof. Carreri, così la bontà squisita dell'animo, come le doti insigni del ricercatore fornito di una coltura immensa e di una conoscenza profondissima dei problemi medioevali. E debbo dirlo con tutta schiettezza, non potevo non ammirare anche la dirittura, con la quale sosteneva ovunque le sue idee, anche quando esse potevano portargli, e gl'iportarono infatti, gravi dispiaceri. Per quanto in queste materie le sue idee non fossero le mie, nondimeno il suo atteggiamento meritava il rispetto generale per la sua assoluta sincerità».

I commercianti di Gorizia ai Colleghi Udinesi

Il cav. Broili, Presidente dell'Associazione Commercianti ed Esercenti di Udine, aveva inviato all'Associazione di Gorizia un telegramma di saluto, formulando voto per il sorgere di relazioni più strette e di nuove correnti di traffici che portino, mediante la collaborazione fraterna, a quello sviluppo migliore che si merita il commercio del Friuli unito. Il presidente dell'Associazione negozianti di Gorizia, sig. Antonio Fanin, ha così risposto:

«Assemblea Associazione Negozianti in seno Federazione Industriali goriziani ricambia fraterno saluto colleghi udinesi, auspicando che le attività commerciali dei due centri maggiori della provincia friulana svolgano opera concorde fattiva per maggiore prosperità commerci nostra terra friulana».

S. VITO AL TAGL.

L'Istituto "Falcon Vial,,

Una relazione del Consiglio

Ci viene comunicata la seguente relazione sull'Istituto «Falcon Vial»:

« A dissipare ogni sinistro giudizio dell'«Opera Pia Falcon Vial», gudizio sullo andamento amminisrtativo compatibile in chi non è a conoscenza di causa, tornerà certo opportuna e persuasiva la presente relazione:

La benemerita testatrice Lucia Falcon ved. Vial, morta il 31 luglio 1897, con testamento 4 marzo 1896 «nominava erede universale della sua sostanza il Comune di S. Vito al Tagliamento sotto la espressa condizione che nel più breve tempo possibile (senza però dissesto alcuno dell'amministrazione) venga istituito un ospizio per raccogliere, mantenere, educare ed istruire nell'agricoltura i figli di contadini assolutamente miserabili nati nel Comune di S. Vito, preferendo tra questi, gli orfani, ecc.

La sostanza era valutata allora circa L. 250.000 e gravavano sulla medesima parecchie passività, oltre a legati relativamente cospicui, per i quali fu necessario contrarre un mutuo di lire 80.000 con la Cassa di Risparmio di Udine, sobbarcando per trent'anni al bilancio, l'onere di lire 4911.32 all'anno, senza contare le forti spese sostenute nell'espletamento delle pratiche per la concessione del mutuo stesso.

Molte furono inoltre le spese di restauro e di manutenzione dei fabbricati rural ie quelle per il miglioramento dei terreni lasciati in istato di deperimento.

Risultava pertanto che di fronte a spese rilevanti le entrate erano scarsissime; in tali condizioni l'amministrazione dovette soprassedere per parecchi anni all'apertura dell'Istituto, onde non recare all'Opera Pia quel «dissesto economico», che la testatrice medesima ingiungeva di evitare.

L'apertura dell'Istituto

Nel Gennaio 1909 l'Istituto venne aperto in proporzioni modeste con pochi alunni, riducendo ed adibendo all'uopo, i locali interni siti in borgo Fabbria, come è indicato nel testamento, e rimase aperto fino al triste momento dell'invasione nemica, cioè per circa nove anni.

Con tutto il buon volere degli amministratori che si occuparono dell'apertura e di quelli che lor succedettero l'Istituto non corrispose ai suoi fini, poichè nessuno o quasi nessuno degli alunni dopo il triennio di istruzione si è dedicato al lavoro dei campi, quasi sprezzando e giudicando vile l'opera del contadino e preferendo altro mestiere che non incallisse troppo le mani e non abbronzasse soverchiamente la pelle; questo purtroppo il risultato.

Dopo la liberazione i preposti all'Opera Pia si dedicarono a sistemare proficuamente il patrimonio per renderlo sufficientemente redditizio, allo scopo di poter riaprire l'Istituto in forma più pratica ed anche in considerazione dell'eccezionale costo della vita.

Preoccupati della scarsa rendita dei terreni in confronto del loro realizzabile valore, gli amministratori pensarono di alienare i beni stabili di Bannia e Praturlone, circa 800 campi, e vi riuscirono a condizioni vantaggiosissime, ricavando tre milioni netti di ogni spesa contrattuale e «sestuplicando» in tal modo la rendita dei beni stessi. Conservarono però le due campagne in Comune di S. Vito di complessivi campi friulani 120 tre quarti (pertiche 422 tre quarti) area sufficente, anzi esuberante, per qualsivoglia studio ed esperimento agrario.

Dato il forte aumento di reddito conseguito mercè la vendita suenunciata si è anche pensato alla possibilità di aprire intanto l'istituto con soli 12 alunni, servendosi dei vecchi locali come anteguerra, per poi studiare il modo e la forma con cui dare all'Istituto medesimo sviluppo maggiore e più vantaggioso alla società.

Nessun risultato

Difatti con tali intenzioni si bandi nel decorso agosto il concorso ai due posti di sacerdote-direttore e di maestro d agricoltura, ed in novembre si bandì il concorso per dodici alunni, i quali — oltre agli altri requisiti — dovevano essere di età non inferiore ai dodici anni.

L'esito fu completamente negativo, poichè non concorse alcun alunno. Ciò dipende principalmente dal fatto che i contadini (e dove c'è bisogno non si può condannarli) hanno un concetto speculativo dei loro figli, e quando questi hanno superato i dodici anni non vogliono privarsene perchè li mandano a lavorare in campagna; questo è provato e risaputo.

Il Consiglio di amministrazione volle poi sperimentare altra via, e nel Gennaio p. p. bandì un secondo concorso egualmente per dodici alunni, capovolgendo il limite di età, e cioè ammettendo ragazzi di età non superiore ai dodici anni, anzichè non inferiore; si calcolava in tal modo che di ragazzi così giovani i contadini si sarebbero ben volentieri privati per un nobile fine educativo ed istruttivo.

Anche quest'ultimo concorso non ebbe esito soddisfacente, perchè i concorrenti furono nove, dei quali tre soltanto coi requisiti necessari.

Sarebbe stata inconcepibile l'idea di aprire l'Istituto ed incontrare gravi spese per tre soli ragazzi; quindi si dovette soprassedere e constatare che si impone un razionale combiamento di indirizzo alla Istituzione, per convergere il cospicuo patrimonio a vera e pratica utilità sociale.

Il nuovo indirizzo

Ed oggi si può ben pensare ad una trasformazione, che conservi in qualche modo il principio informatore della volontà della pia testatrice, ampliandolo ed associandolo a quelle forme di studi utili e pratici, che il progresso agrario richiede; poichè oggi — come si è detto — i fondi di Bannia e Praturlone, che rendevano in media circa lire 30 mila all'anno con l'avvenuta fortunata alienazione sono scomparsi e si avrà in cambio un patrimonio in Titoli dello Stato, i quali renderanno L. 180 mila (sei volte tanto). Aggiungendo altri piccoli redditi del residuo beni stabili, l'Opera Pia avrà complessivamente una rendita di circa lire 200 mila all'anno; varrà quindi la pena di studiare con serenità e perspicacia affinchè alla florida situazione economica corrisponda la floridezza del pubblico bene.

Sta il fatto che noi siamo di fronte ad un testamento, il quale prescrive che si debbano educare ed istruire nell'agricoltura i figli di contadini assolutamente miserabili, i quali dovrebbero di conseguenza rimanere nulla più che contadini; ma dobbiamo fare anche un'altra considerazione:

Il testamento della benemerita Lucia Falcon ved. Vial fu fatto nell'anno 1896 ed esordisce con la interpreteazione della volontà del predefunto suo marito, il quale morì nell'anno 1879 e fece il testamento nel 1874.

Pensiamo adunque che mezzo secolo fa l'agricoltura non si trovava nelle attuali condizioni di studio e di sviluppo. Oggi abbiamo le cattedre di agricoltura, le molteplici conferenze, i giornali diffusi che, spiegano ai contadini tutte le forme pratiche per la coltivazione dei campi; è scomparsa l'ignoranza di un tempo in materia di agricoltura, e quelle semplici istruzioni elementari, che i giovani contadini potrebbero riceverе negli istituti tipo Vial non hanno più ragione di sussistere, tanto è vero che le prove fatte e ripetute hanno dato esito negativo.

Certamente se il defunto Vial, anzichè cinquant'anni addietro, dovesse oggi, suggerire alla sua Signora le disposizioni testamentarie, pur conservando il concetto agrario, le avrebbe indicate con forme e indirizzo rispondenti all'odierno progresso.

D'altra parte bisogna pur considerare che la sistemazione dell'Opera Pia nei riguardi del suo svolgimento esige uno studio assai ponderato, non potendosi disgiungere la applicazione pratica della riforma dal concetto inspiratore del testamento, che è per natura e per legge la tavola di fondazione.

Il Consiglio amministrativo pertanto sarà grato a quelle persone, che, interessandosi della istituzione, vorranno dare suggerimenti e consigli, e sarà ben lieto di collaborare nell'arduo compito con coloro che all'uopo vorranno prestarsi.

Il Consiglio d'Amministraz.

BUIA

Suicida per dissesti finanziari

Ieri nel pomeriggio nel rio Gelato veniva scoperto il cadavere di certo G. B. Tonino detto Gori di anni 43.

Dapprima risultò trattarsi di disgrazia, ma le indagini appurarono che il Tonino si era ucciso per dissesti finanziari.

Cronaca Cittadina

Una circolare del R. Prefetto sul soggiorno degli stranieri

In un prossimo numero del Bollettino degli atti ufficiali della Prefettura verrà pubblicaa la seguente circolare del R. Prefeto, indirizzata ai signori Sottoprefetti, Sindaci dei Comuni, ed amministratori di Opere Pie circa l'applicazione del Decreto Legge sul soggiorno degli Stranieri in Italia:

Importanti norme per il soggiorno degli stranieri

« Richiamo l'attenzione delle SS. LL. sul decreto legge 25 gennaio 1923, n. 64, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 23 del 29 gennaio 1923, relativo al soggiorno degli stranieri in Italia.

Prego le SS. LL. di voler dare la massima diffusione alle disposizioni contenute all'art. 1 del detto Decreto, col quale si fa obbligo agli stranieri di presentarsi all'Autorità di P. S. locale entro tre giorni dal loro ingresso nel Regno, nonchè a quelle dell'art. 9 che fanno obbligo a chiunque, cittadino o straniero, che abbia od assuma alle proprie dipendenze persone stranieri, d'inviare l'elenco all'Autorità locale di P. S. entro cinque giorni dall'entrata in vigore del presente decreto o da quello della assunzione delle persone.

« Tali disposizioni, giusta l'art. 10. si estendono anche alle Provincie, ai Comuni e ad ogni altro Ente pubblico che, sotto qualsiasi forma hanno affidato o affidano a stranieri la direzione, la esecuzione, la sorveglianza o l'esercizio di opere o di servizi pubblici.

« Importantissime sono anche le disposizioni degli articoli 5 e 18 per i quali gli Albergatori e tutti coloro che danno alloggio per mercede possono presentare le dichiarazioni di soggiorno dei loro avventori, purchè muniti della firma e della chiara elencazione dei documenti di identificazione di cui sono in possesso e hanno obbligo di affiggere in modo visibile nel vestibolo e nelle sale di convegno cartelli contenenti la trascrizione nella lingua italiana, francese, inglese e tedesca degli articoli 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 14, 15, e 16 del detto decreto.

« Raccomando che le nuove disposizioni, dirette alla salvaguardia di preminenti interessi di Stato, siano fatte osservare da chi di dovere, scrupolosamente.

Il Prefetto: *Carandini* ».

La Federazione friulana Combattenti al Congresso di Napoli

La Segreteria della Federazione Friulana Combattenti ci comunica il seguente telegramma, giuntole ieri dal Delegato Regionale comm Luigi Russo, presente al Congresso dei combattenti a Napoli:

« Sono lieto comunicare che il Consiglio Nazionale della nostra associazione, dopo una imponente discussione, ha, questa mattina, conclamato la sua decisa volontà di leale adesione al governo nazionale e di collaborazione sincera alla sua espressione politica per la restaurazione nazionale, affermando, fra intensa commozione ed alla presenza del rappresentante del governo, la assoluta intransigenza ai principi che debbono stringere in fraterna cooperazione gli elementi politici diretti alla difesa dei supremi interessi dell'Italia nuova, accettando così la completa significazione le decisioni della nostra Federazione».

La segreteria, nel comunicarci il telegramma, aggiunge:

« Con quest acomunicazione si rende omaggio e si dà assicurazione alla giusta trepidazione dei nostri migliori combattenti e si dà pure meritata soddisfazione al cosciente senso della responsabilità dei nostri collaboratori e dirigenti».

In missione

Mons. Giovanni Menicatti delle Missioni Estere di Milano terrà nel Teatrino del Ricreatorio Festivo Udinese, gentilmente concesso dagli Stimatini, due conferenze, con proiezioni, per le Missioni.

Domenica 18 febbraio alle ore 17.30 parlerà sulle missioni in India, e lunedì 19 alla medesima ora, sulle Missioni in Cina.

Biblioteca comunale

La Biblioteca Comunale di Udine, desiderando completare la propria collezione dei giornali cittadini, sarebbe vivamente grata a chi le potesse procurare l'intera annata 1914 della «Patria del Friuli» di cui possiede solo i numeri dal 304 al 338, vale a dire novembre e parte di dicembre.

Com'è noto, i giornali cittadini del 1914 vennero asportati dagli austriaci durante l'occupazione.

Le tasse per il 1923

Le Matricole principali delle tasse: Esercizio-rivendita, cani, domestici, vetture pubbliche, Vetture private, Biliardi, pianoforti e valor locativo per l'anno 1923 sono state approvate dalla Giunta. Gli interessati sono avvertiti che dette matricole sono in pubblicazione per 15 giorni dal 13 corr., presso l'Ufficio Tasse del Comune, sotto la Loggia S. Giovanni.

Ancora una denuncia

I carabinieri di Feletto, proseguendo nelle loro indagini per la scoperta degli affigliati alla losca combriccola di ladri facenti capo al Liva di Chiavris, hanno ieri denunciato all aProcura del Re certo Arduino Sello fu Angelo di anni 21, attualmente soldato.

Il giudice istruttore avv. Cavarzerani sta ora attivamente occupandosi per istruire il processo ed ha richiamato tutti i verabli dei furti denunciati, onde ricostruire esattamente le gesta criminose della combriccola.

Un furto

E' stato denunciato all'autorità giudiziaria certo Valentino Cudicino fu Luigi di anni 53 da Cavalicco, perchè rubò un gelso dal campo del sig. Giuseppe Bertossi.

Infortunio

Mentre lavorava, questa notte, al giovane linotipista Romeo Castelletti è accaduto un incidente di macchina. Accompagnato all'ospedale gli fu constatata la frattura con ferite alla terza falange dell'indice sinistro. Guarirà in un mese.

I COMUNICATI

INDICAZIONE DEI PREZZI SULLE MERCI. La Camera di Commercio avverte che la «Gazzetta Ufficiale» del 6 corr. pubblicò il R. D. 11 gennaio 1923, il quale abroga parecchi decreti concernenti i consumi alimentari, conserva però l'obbligo dell'indicazione dei prezzi delle merci esposte al pubblico per la vendita.

IMPOSTA SUI DIRIGENTI E PROCURATORI DI SOCIETA'. La Camera di Commercio avverte che la «Gazzetta Ufficiale» del 7 corr. pubblicò il R. D. 25 gennaio il quale, tra l'altro, contiene la seguente disposizione: «L'imposta speciale sui proventi dei dirigenti e procuratori delle Società commerciali e degli amministratori delle Società per azioni continuerà ad essere applicata limitatamente ai proventi risultanti dai bilanci chiusi durante l'anno 1923, con aliquote ridotte alla metà di quelle attualmente in vigore, Le Società in confronto delle quali è accertata l'imposto sugli amministratori, hanno facoltà di rivalersene».

Sem Benelli a Udine

Una conversazione col Poeta

Nel pomeriggio di ieri con un folto gruppo di colleghi dei giornali locali ci siamo recati ad ossequiare Sem Benelli, l'illustre Poeta e tragedo, che la nostra città ha l'onore di ospitare.

Al Sociale fummo accolti con squisita amabilità dal cav. Romanelli, organizzatore del presente « giro » benelliano, già ben noto per la sua encomiabilissima attività a pro dell'arte.

Il Poeta stava dirigendo le prove della sua compagnia. Ci siamo fermati un istante ad ammirarlo: nel palcoscenico disadorno la presenza dell'uomo insigne portava un soffio vivificatore. Egli era là, in mezzo ai suoi artisti; e viveva nell'arte loro come essi vivevano dell'arte sua: una reciproca comunione sgorgata dall'animo. Era la prima prova: ma ormai, come ebbe a dirci poscia il Poeta, quei giovani ardenti erano carne della sua carne, ossia arte della sua arte...

Da Udine partirà la «Crociata Benelliana»

Eravamo ancora rapiti dalla spontaneità, dalla sincerità, dall'entusiasmo che gli artisti ponevan nell'ardue prove, quando il Poeta, anzi il Maestro, come lo chiamano gli attori, i suoi discepoli, ci comparve dinanzi, con semplicità e vivezza toscana.

Egli ascoltò attentamente il fervoroso saluto che il prof. Di Giorgio gli porse a nome della stampa locale, volle stringere la mano ad ognuno cordialmente, quasi per sentirsi un po' amico di tutti, ed amichevolmente discorrere senza che le sue parole — trovandosi in mezzo a giornalisti — fossero accolte come tante dichiarazioni.

Fu una conversazione dunque, e, nell'accennarne, siamo ben lontani dal voler darle un carattere di intervista.

Sem Benelli al saluto della stampa friulana, rispose con altrettanto fervore: disse che aveva riveduto la nostra città con vera commozione, e con affetto. Egli, che nel periodo bellico fu valoroso combattente in terra e in mare, aveva lasciato il Friuli nelle tristi giornate di Caporetto, ed era passato per Udine convulsa e spasimante.

Il Poeta era stato fra gli ultimi a passare il ponte sul Tagliamento, poco dopo l'aveva raggiunto il rombo orribile delle arcate che saltavano, gremite di fuggiaschi....

Ormai il nemico era alle calcagna! Il Poeta, di quei giorni di dolore e di angoscia serba un sì profondo ricordo, che ora, nel rivedere le nostre terre martoriate, fu per lui un tuffo nel passato triste, per quanto superato dalla vittoria radiosa.

Egli ha voluto che la Compagnia da lui in questi giorni formata per interpretare esclusivamente le opere sue, ricevesse il battesimo nella città che fu della guerra la capitale spirituale; che per lui, combattente, rappresentò un tempo il sudario della Nazione in pena, trasformatosi, dopo Vittorio Veneto, nel vessillo radioso del suolo italico liberato.

Da Udine, dunque, partirà quella che, con termine straniero è chiamata «tournée», quella che noi non chiameremo giro, ma crociata d'arte.

Era necessario che l'arte del Benelli, arte viva, arte sincera, in questi tempi di falsità e di corruzione artistica, scorresse per la penisola, come l'acqua cristallina che sgorgando da una pura fonte, tutto purifica nel suo corso.

Da Udine, la crociata partirà con fede e con ardore per compiere la sua missione di elevazione e purificazione artistica. Questi gli intendimenti del Poeta.

L'arte benelliana

Sem Benelli ci affermò che il nostro pubblico assisterà alle rappresentazioni di quanto il cartellone ha annunciato, e cioè: «La cena delle beffe», «Alì», «L'Amore dei tre Re» e «l'Arzigogolo».

Il Poeta ci ha parlato della sua arte con l' effusione, con la palpitante vivezza che un padre affettuoso può trasfondere narrando di una figlia amorosissima.

Specialmente su «Alì», che egli ha definito «lo specchio dell'anima sua», si soffermò nel corso della conversazione. «Alì» risale al dopo guerra e nell'intento del creatore deve significare l'elevazione spirituale del popolo italiano, del popolo che ha sofferto, che vuole librarsi nell'aere purificato e percorrere la via della luce. «Alì» non ebbe vita lunga sulle scene perchè il Benelli non aveva trovato i «veri» interpreti; e perciò volle che il suo lavoro fosse riposto nel guardaroba, in attesa... Ora egli ha trovato i giovani ardenti, le anime vergini che si lascieranno plasmare secondo il suo intento e porteranno sul palcoscenico la vera figurazione di ciò che gli è sgorgato dal cuore.

«La cena delle beffe» il Poeta non la sentiva e non la leggeva da ben tredici anni. E ieri, nel provarla — egli ce lo confessò sorridendo — si era trovato come dinanzi a un lavoro nuovo.... Cos aveva potuto essere giudice della sua opera, e subirne il fascino, egli, che il fascino aveva trasfuso alle folle plaudenti.

«L'Amore dei tre Re», che risale a, 1908, è il secondo lavoro che il pubblico udinese potrà gustare. Fu rappresentato a Torino l'anno decorso, in un velodrmoo trasformato in anfiteatro.

Il poeta ne parlò con entusiasmo: erano migliaia di operai che assistevano alle «rappresentazioni sotto il cielo stellato...».

Sem Benelli volle chiarirci un equivoco che forse troppo spesso grava sulla sua arte. Molti vedono in lui lo storico, l'autore che porta sulle scene il dramma vissuto nell'anno tale dalle tali persone. No. Il Benelli non ha mai inteso di dare all'arte sua quell'impronta; egli volle e vuole che le sue opere siano attinte ad una fonte ben più vasta e possano raffigurare sulla scena qualcosa di più elevato. La sua storia è storia di un'epoca: egli l'«Amore dei tre Re» per esempio, la fa vivere al «tempo delle invasioni barbariche». Fissa un'epoca, non l'angusto limite di un anno; è il sentimento di tutto un periodo di tempo, anzi l'essenza del sentimento, che egli trasfonde nella sua arte. E nei suoi personaggi vive perciò il «tipo» di tutta una falange di uomini che ha seminato della sua impronta un dato periodo. Ecco che così l'arte si eleva, ecco che soltanto in tal modo può portare sulla scena personaggi umani che però vivono di umanità superiore.

Non è gretto simbolismo: è sintetizzazione e purificazione di quanto nella vita reale è circoscritto a una persona, a un episodio.

Ed è così che «L'Arzigogolo», dramma umano, ma di umanità superiore, non è altro che la continuità di un «sistema» del Poeta, «L'Arzigogolo» ha ottenuto ovunque successo; però, non sempre è stato compreso, nemmeno dai critici.

La folla generalmente vede in «Violante», donna che in sè racchiude la passione e l'odio, la tenerezza e la perversione, l'essere della vita comune; la folla vede nel buffone che sa ridere ma sa piangere anche umanamente, il tipo del buffone medioevale, non ne intuisce l'anima tormentata. Si vuole costringere nell'aria viziata di un fatto un po' originale, quanto invece è significazione di tutto un mondo di passioni.

Violante, è veramente «l'essenza dell'essenza», è la donna che in sè cova e alimenta le più diverse passioni femminili e dal loro contrasto guizza l'imagine, o come lo si vuol chiamare, il «simbolo».

Il buffone personifica anche egli altrettanti sentimenti: è il fiume che vuol rompere gli argini e straripare, è l'ironia che sa vestirsi di passionalità, di sentimentalismo, di tragedia. Ecco che il poema buffonesco ha nel la sua anima il soffio del dramma umano....

Così la conversazione ha raggiunto la «palpitante attualità»; e gli ascoltatori formano una cornice di raccoglimento intorno al maestro.

Sem Benelli volle spiegare, o meglio chiarire un altro equivoco. Si è detto infatti che «L'Arzigogolo» è un lavoro immorale. Immorale! perchè? Perchè vi sono dei punti nei quali l'amore, amore che è sentimento, ma anche sensualità erompe, trionfa?.... Ma dell'immoralità, se così si vuol chiamare, il Poeta si serve soltanto per far sì che dal contrasto delle passioni ancor più risalti la moralità; è un mezzo per raggiungere la mèta. Ed è così che dopo il bacio sublime di Violante il buffone, umile servo, si sente elevato, purificato. Ecco che l'immoralità è alle volte il crogiuolo nel quale si forgia l'anima che sa elevarsi e lasciare le scorie per ricevere il premio sublime della vita che è fede e purezza...

L'arte italica e l'arte slava

Come è noto, Sem Benelli fu uno strenuo assertore della causa adriatica, anzi a Fiume, della quale città è cittadino onorario, fondò quelle milizie che poi Gabriele d'Annunzio con la marcia di Ronchi accrebbe ed animò nel periodo susseguente.

E parlando dei fiumani e dei dalmati traditi, Sem Benelli ha portato la discussione (dalla politica egli oggi rifugge...) nel campo dell'arte.

Non era la semplice questione territoriale... Egli nel confine alle Dinariche vedeva una barriera solida che doveva dividere la gente latina da quella slava...

Il pericolo slavo il Poeta lo sente gravare sull'arte nostra: è una invasione lenta, ma penetrante, Tolstoi, Dostojewski, Gorki... tutta una letteratura compassata e fredda, ben lungi da quella che è la pura e fremente vivezza italica. La gioventù specialmente deve evitare di rimanere «assorbita» dalla maniera slava; deve gloriarsi della nostra latinità, che ha seminato in tutto il mondo germi che non inaridiscono attraverso i secoli.

Dove troviamo noi la sensibilità italica; in quali autori di altri paesi? Oh semplice; sincera, umana poesia italiana, quanto sei bella!

A te, ai tuoi interpreti che nel Pascoli hanno un colosso, deve attingere la gioventù studiosa!

Il Poeta si infervorava sempre più: era l'anima italiana che in lui vibrava.

Il Teatro all'aperto

Il discorso è caduto poi sul teatro all'aperto, del quale Sem Benelli è stato ed è un saldo propugnatore. Nessuna sala, nessun palcoscenico, può rendere efficace l'arte quanto la pura e affascinante visione di un cielo stellato: Tutta la natura è arte: di essa il teatro non è se non un complemento

Il teatro all'aperto dovrebbe e potrebbe sorgere ovunque: un prato, una cerchia per gli spettatori, lo scenario vivente della natura...

La tragedia greca, che non è soltanto epica e fredda come generalmente si afferma ma ha un cuore umanamente sensibile, potrebbe veramente rivivere... Allora l'arte popolare penetrerebbe col suo fascino nel cuore delle genti, come un'onda che eleva e migliora poichè senza le quinte di cartone e i cieli di tela incerata, perderebbe uno sfondo di falsità...

Ma il Poeta ha parlato anche troppo; sulla scena i discepoli, la «carne della sua carne», lo vogliono in mezzo a loro.

E noi ci stacchiamo da quest'Uomo profondamente sincero nella sua arte, come nella sua vita, commossi, portando nei nostri cuori un po' della sua fede italicamente bella e pura!

Vel...

ARTE E TEATRI

Circolo Familiare

Per dar modo ai soci di partecipare alla serata musicale che domani sera si darà al «Sociale» per iniziativa della Società «Amici della Musica», resta sospeso il concerto che doveva tenersi a questo Circolo nello stesso giorno. Domenica solita riunione famigliare nel pomeriggio.

CINEMA EDEN

Questa sera prime visioni del nuovo lavoro tratto da una novella di Luigi Pirandello: IL VIAGGIO. — Avvincente dramma, che è tutto un canto di umano dolore, un sanguinante brano di vita che Maria Jacobini (eletta protagonista) vive con anima di grande artista. Un reale capolavoro, ricco di episodi delicatissimi e stupende visioni di Palermo, Napoli, Venezia ecc. Sarà accompagnato dall'orchestra con scelto programma musicale.

CINEMA MODERNO

Un vero capolavoro cinematografico è la film GIULIA DI TRECOEUR, della Casa Caesar di Roma, interpretata dalla grande artista Vera Vergani. Il soggetto interessantissimo, la meravigliosa messa in scena, l'impeccabile fotografia e l'insuperabile interpretazione, fanno di questa film un eccezionale lavoro d'arte.

Questa sera viene riproiettata.

CINEMA-TEATRO CECCHINI

Film della Fortuna: Serie R, numero vincente 323. Da questa sera venerdì una grande novità: «La donna nuda», imponente capolavoro di Henri Bataille, magistralmente interpretato dalla grande artista Francesca Bertini. Ricca e spettacolosa messa in scena. Successo entusiastico. Prossimamente: *I tre Moschettieri*.

Oggi si inizia la distribuzione gratis dei tagliandi numerati per concorrere alla vincita dei premi delle nuove venti serie.

CONCERTI

Caffè Dorta e Fantini

PROGRAMMA

Venerdì, 15 dalle 20.30 alle 23:

1. Blauhenburg: « En Avant » marcia.
2. Fetras « La fille du Roi » Valzer.
3. Petrella: « Jone » Fantasia.
4. Puccini: «Madama Butterfly» fantasia.
5. Lehar «Eva» Potpourri.
6. Donizetti «Lucia» Fantasia.
7. Listz «Rapsodia Ungherese N. 2».
8. Berger: «Casa Fatata» One Step.

Università Popolare

Questa sera, alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, il dott. U. Selan terrà una conferenza sul tema: « Alimentazione carnea e pregiudizi popolari ».

Martedì 20, il comm. Alberto Calligaris parlerà su «Benvenuto Cellini» (con proiezioni).

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte della co. Chiara Bearzi Colombatti: Emma Rubini Marcotti 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Tita Volpe: famiglia Gagliardo Metz 10 — della sig. Nodari ved. Dalla Pozza: Scarpa Aldo 5, Tam rag. Augusto 5.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Nino Bixio Novelli: famiglia Gagliardo Metz 10.

MUTILATI SEZIONE UDINE. — In morte del cav. Ugo Masotti: comm. Antonio e Bonifacio Rizzani 50.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Elisa Zanini Gobbi: famiglia co. Spilimbergo 5 — di Giovannina Biadene Fanton: famiglia co. Spilimbergo 5.

La seconda giornata della fiera

Ieri il mercato di S. Valentino fu movimentato meno del primo giorni. Ecco i dati precisi: buoi entrati quattro e venduti due paia da lire 4300 a 4500; vacche entrate 86, vendute 33 da l. 950 a 4000; giovenche 16, vendute 8 da 1200 a 1950; vitelli 34, venduti 23 da 445 a 770; cavalli 150, venduti 29 da 900 a 2750; muli 65, venduti 12 da 980 a 2500; asini 11, venduti 4 da 150 a 500. — Vacche a peso morto da l. 600 a 650; vitelli da peso vivo da 420 a 510.

Foraggi

Fieno dell'alta di prima qualità da 59 a 63; di seconda 57; della bassa di prima da 50 a 55, di seconda da 42 a 46; erba spagna da 66 a 67; strame scuro da 23 a 25.

Legna

Legna da ardere in stanghe 12 e 13; faggio tagliato 15.50 a 16; in sorte 13 a 14; fascina 14 e 14.50.

I particolari della sciagura a Ronchi

La morte del capitano Rey
Un soldato in fine di vita

Ieri mattina alle dieci il quinto artiglieria pesante campale era partito al comando del colonnello Soati per Monfalcone, dovendo eseguire esercitazioni di tiro.

Le colonne non erano per anco giunte a destinazione, che una tremenda e improvvisa sciagura spandeva tra le file il dolore e il lutto. Il valoroso capitano Gino Rey, che nel reggimento e tra la cittadinanza, raccoglieva affettuosa stima per la bontà d'animo e per la sua innata gentilezza di cuore, era stato trappato alla vita per un fatale accidente motociclistico, mentr eun soldato giaceva moribondo.

Come accadde la sciagura

Abbiamo potuto raccogliere i seguenti particolari sulla mortale disgrazia:

La colonna al comando del capitano Rey era giunta a Ronchi e aveva appena passato questo storico centro, che l'ufficiale, montato nella carrozzella di un side-car, percorreva la via a fianco dei notabili in marcia, ispezionando. D'un tratto il lembo di via libera tra le colonne e il margine della strada fu ostruito da un camion, sbandatosi un po'.

La motocarrozzella non più in grado di fermare, tentò passare innanzi, ma cozzò violentemente contro un paracarro.

L'ufficiale ed il soldato guidatore furono sbalzati contro il paracarro e poi a terra, ove giacquero.

Il povero capitano aveva riportato un tremendo colpo alla testa che appariva orribilmente ferita. Accorsero trepidanti ufficiali e soldati, ma il capitano Rey non dava più segno di vita. L'urto violento lo aveva ucciso.

Con immenso strazio e dolore, il corpo inanimato fu raccolto e trasportato a Monfalcone.

Chi è il soldato

Il sidecarista, uno dei migliori del reggimento, è il soldato Ettore Cicognati di Modena, della classe 1900. Al comando, nella caserma di via S. Agostino, era già pronto il suo congedo: quello di ieri doveva essere l'ultimo viaggio e prima di partire disse anzi: Eh, voglio andar piano oggi, perchè il congedo è vicino!

La sorte brutalmente e inevitabile l'ha purtroppo sorpreso nella gravissima sciagura.

Il povero Cicognati, raccolto in grave stato, fu portato con ogni cura a Monfalcone.

Stamane sembra che non sia perduta ogni speranza di salvarlo, essendosi notato qualche miglioramento.

Il colonnello cav. Soati ha provvisto ad avvertire telegraficamente le famiglie colpite da tanta sciagura e ieri sera il cav. Attilio Volpe, padre della distintissima signora del povero capitano, si recava a Monfalcone.

I funebri

Domani alle 10.30 si renderanno gli onori alla compianta salma in Monfalcone.

Nel pomeriggio alle 14.30 giungerà a Udine su di un camion, a Porta Aquileia, per proseguire verso il Camposanto. Si preparano solenni funerali.

***

Colpita da nuovo durissimo lutto, alla famiglia dell'egregio cav. Attilio Volpe, giungano espressioni del cordoglio più sentito e sincero.

Sei socialisti rilasciati tre trattenuti

La P. S. arrestava una quindicina di giorni fa alcuni socalisti udinesi fra i più noti e li denunciava all'autorità giudiziaria come sospetti d icomplotto contro la sicurezza dello Stato.

Il guidice istruttore cav. Cavarzerani, data la natura grave e delicata della denuncia, si occupò attivamente e in data di oggi, sentito anche il parere del Procuratore del Re, scarcerava i socialisti Petrozzi padre e figlio, Antonio Folli, Felice Feruglio, Babbini e Cucchini.

Venivano invece trattenuti in arresto Polacco e sua moglie, e Giulio Quartieri, contro i quali il processo d'istruzione continua.

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 825 a 835; su Belgio da 113 a 115; su Francia da 126.50 a 127; su Londra da 93 a 98.25; su New York da 20.86 a 20.95; su Svizzera da 390 a 393; su Berlino da 0.10 a 0.175; su Bucarest da 9.25 a 10; su Praga da 61.75 a 62.25; su Ungheria da 0.75 a 0.8250; su Vienna da 0.0290 a 0.0310; su Zagabria da 20.40 a 20.80

Rendita 75.40; consolidato. 84.35.

— Il presidente dei ministri, on. Mussolini ha nominato, con decreto di ieri, una commissione di inchiesta sulla gestione amministrativa della regia Guardia. La Commissione è composta del generale Alfredo Dallolio, dal comm. Caruso e dal comm. Gasbarri.

— I comuni di Roma, di Napoli e di Milano hanno presentato ieri all'on. presidente dei ministri, separatamente, a mezzo dei rispettivi sindaci, un memoriale contenente le richieste delle singole città.

Tre gentili triestine visitano i negozi udinesi e trovano alloggio gratuito

I negozi di stoffe a Udine si sono acquistati così larga rinomanza, che la clientela non si limita più ai soli concittadini ed ai comprovinciali, ma qui affluisce perfino da Trieste, la quale pur pure è un emporio commerciale di primo ordine.

E fra questa clientela fedele, si devono annovarare anche tre gentili ed eleganti triestine — età dai trenta ai quaranta, le personcine flessuose avvolte e nascoste sotto ampia e lunga matella, ora; da una «impermeabile per viaggio» nell'agosto decorso, poichè sembra che fin dall'agosto esse iniziasser le loro visite alla nostra città ed ai suoi ben forniti negozi. Le tre «signore» rispondono — almeno per loro dichiarazione — ai nomi di Giuseppina fu Antonio Sabbadini, Lucia fu Domenico Venuti, Antonia fu Antonio Coslovich.

Esse entrarono ieri mattina con le migliori intenzioni del mondo, nel negozio della Unione Cooperativa Milanese; volevano acquistare alcune stoffe di seta, e con l'usata cortesia il commesso addetto fece loro esaminare parecchi campioni. Due si trattenevano in tale esame; la terza, invece, si era lasciata vincere dal desiderio di acquistare un bel paio di scarpine molto sciccose.

Come fu, come non fu, le scarpine non si adattavano al piedino... e quindi tornarono al loro posti: le seterie, belle, si, magnifiche, ma o per la tinta o per il prezzo, o per altra causa non furono giudicate «comperabili», e tutti i grandi acquisti che il commesso già intravvedeva, si limitarono ad un metro e mezzo di serica stoffa, col quale soltanto le tre signore se ne andarono...

Veramente, il commesso trovò poi, nel rimettere a posto le stoffe rimosse, che mancavano ben 97 metri di stoffa di seta, pel valore di oltre 2700 lire; e due tagli per vestito da signora... E si affrettò a... confidare le sue doglianze al Commissario della Pubblica Sicurezza dell'Ufficio Stazione, dott. cav. Marpillero: aveva compreso dal modo di parlare che le tre visitatrici dovevano essere triestine... e bramava di salutarle.

Intanto, le tre «signore» si erano portate presso un'altra Cooperativa, quella dei Combattenti, in Piazza Venti Settembre, dove acquistarono un metro e mezzo o due di stoffa per foderare le maniche... e s'incorporarono sotto l'ampia mantella una pezza di satin nero del valore di circa 300 lire.

Avuta la denuncia, il cav. Marpillero prese subito le sue «misure» e incaricò il bravo ispettore degli agenti investigativi, signor Anzuino, della faccenda.

Cerca e cerca, verso le 12.45 le tre signore furono rintracciate nella trattoria «Al Torrente», dove stavano tranquille e sicure, consumando il loro pranzetto.

— Che nova?

— Nessuna nova, sior paron...

— Ma questa pezza di Satin?

— L'avemo comprada da un girovago per 100 lire...

— E la pezza di seta?

— Pezza di seta?... La vedi che qua no xe gnente...

Ma l'ispettore Anzuino, che era accompagnato dagli agenti Dal Prete, Frassonna e Pinzino) è un po' incredulo; e anzichè prestar fede alle proteste delle tre colombe, prosegui nelle sue indagini e sppe che una delle tre signore si era fatta trasportare alla ferrovia in vettura e che non era sola, ma in compagnia di una grande cesta di vimini, depositata nella stazione....

Non occorse altro. La valigia fu aperta. C'erano dentro i 97 metri di seta, i due tagli vestito per signora e undici camicie nuove di lino, certamente rubate anche queste, ma non si sa dove: chi non le vide sparire, ma ne constatò la sparizione, può recarsi all'Ufficio della Stazione a verificare se sono quelle mancategli.

Le tre «signore» non le potrà vedere per adesso perchè furono trasportate nell'Albergo di Vicolo Porta.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: omn. 5.25 — Acc. 8.10 — acc. 14 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

Il treno delle ore 17.30 è sospeso alla domenica e quello delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.10 — 6.10 — 12.51 — 19.41.

Il treno delle 19.41 è sospeso la domenica.

Per TARVISIO: dir. 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.40 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno dir. delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.40 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 6.15 — m. 7.15 — acc. 10.25 — dir. 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il treno delle 7.15 si ferma a Casarsa.

Per S. DANIELE: 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da VILLA SANTINA per STAZIONE CARNIA: 5.30 — 8.45 — 11.20 — 17.20 — 20.

I treni delle 8.45 e delle 17.20 sono sospesi la domenica.

Il treno delle 20 si effettua solamente la domenica.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA SANTINA 7.45 — 11.- — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Il treno delle 11 è sospeso la domenica.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7 — acc. 8.48 — acc. 13.40 — dir. 19.5 — omn. 21.5.

Il treno delle 7 parte solo da Gorizia.

Il treno delle 7 è sospeso la domenica.

Da CIVIDALE: 7.45 — 11.- — 13.45 — 19.4.

La Germania chiederebbe la mediazione?
Nuovi provvedimenti francesi

La commissione delle riparazioni e la inadempienza tedesca

PARIGI, 16. — La Commissione delle riparazioni comunica:

La Commissione delle riparazioni si è riunita ieri, 14 febbraio alle ore 15, sotto la presidenza del sig. Barthou. Sono state esaminate le seguenti questioni:

1. La Commissione tedesca delle restituzioni avendo fatto pubblicare il 20 gennaio la nota seguente: «Le macchine ed i materiali che sono stati recuperati dalla Commissione delle restituzioni del Reich, per essere restituiti alla Francia e al Belgio non debbono essere spediti fino a nuovo ordine. I recuperi di questo genere sono provvisoriamente soppressi», la Commissione delle riparazioni ha preso atto di questa dichiarazione e, con tre voti ed un astenuto (il delegato britannico) ha considerato che l'inadempienza così commessa dalla Germania rientra nell'inadempienza generale verso la Francia ed il Belgio, constatata il 26 gennaio u. s.;

2. La Commissione ha anche stabilito con tre voti il procedimento concernente la domanda di fornitura di azoto che la Germania dovrà effettuare durante il 1923.

3. La Commissione ha scritto ai Governi recezionali di carbone per invitarli a far conoscere in virtù del paragrafo 1, dell'allegato 5 alla parte 8, del trattato di Versailles.

4. Infine la Commissione si è occupata di varie questioni relative all'Austria e all'Ungheria e principalmente alla raccolta dei titoli del debito austriaco ed ungherese di ante-guerra che furono stampigliati.

La revisione del trattato di Versailles

LONDRA, 15. — Alla Camera dei Comuni Bonar Law rispondendo ad un oratore dichiara che il Governo britannico si occuperà nuovamente della questione delle riparazioni e di quella del debito di guerra quando si presenterà una occasione favorevole. Un deputato domanda se il rappresentante britannico alla Società delle Nazioni solleverà la questione della revisione del trattato di Versailles. Bonar Law risponde che una simile proposta non presenterebbe alcun vantaggio.

I ferrovieri francesi trattenuti alle armi

PARIGI, 15. — Il ministro della guerra ha comunicato al Senato che saranno trattenuti alle armi in via provvisoria a causa dell'occupazione della Ruhr, i ferrovieri chiamati per un periodo di istruzione. Essi rimarranno in servizio per il tempo strettamente necessario per effettuare il cambio mediante ferrovieri volontari.

Un proclama francese alle popolazioni della Ruhr

DUSSELDORF, 15. — *Le autorità militari francesi hanno fatto affiggere un proclama nel quale ricordano come il divieto di uscita dai territori occupati dei prodotto o sottoprodotti dell'industria metallurgica e di alcuni prodotti manifatturati, non mira assolutamente a portare pregiudizio alla classe operaia, e rilevano che è stato previsto un sistema di deroghe e di permessi di esportazione per gli stabilimenti che intendono continuare a lavorare ed a vedere i propri prodotti. Saranno concesse tutte le facilitazioni, prosegue il proclama, perchè il rifornimento in derrate alimentari della Ruhr continui ad essere assolutamente libero.*

Il proclama conclude insistendo nell'affermare che i provvedimenti presi dai governi francese e belga non sono diretti affatto contro la classe operaia, ma contro il governo del Reich e la grande industria, che si rifiutano di collaborare in proporzione alle loro disponibilità, al pagamento delle riparazioni.

La Germania invocherebbe una mediazione

PARIGI, 16. — *I giornali scrivono che, sebbene la Germania continui a proclamare che resisterà sino alla fine, appare sempre più evidente a Berlino che un prolungamento dell'attuale situazione diverrebbe intollerabile e peciò la Germania desidera ardentemente una mediazione. I giornali rilevano a questo proposito che la* Wossische Zeitung *deplora il passo del discorso di Bonar Law alla Camera dei Comuni, nel quale è detto che possono ancora trascorrere dei mesi prima che divenga possibile un intervento tra la Francia e la Germania; che la* Berliner Zeitung Amnittag *scrive che i circoli politici di Berlino discutono appassionatamente la questione della mediazione e ritengono che gli Stati dell'America del Sud sarebbero i più adatti per intervenire.*

Un prestito di 13 miliardi contratto dalla Francia

PARIGI, 15. — Con 512 voti contro 71 la Camera ha autorizzato il Governo a procedere alla emissione dei buoni a breve scadenza per un complessivo di 13 miliardi nell'anno 1923. Il ministro delle finanze ha dichiarato che detta operazione finanziaria non ha alcuna relazione con l'occupazione della Ruhr.

Ismet Pascià lascia Bucarest

BUCAREST, 15. — Ismet pascià con la delegazione ottomana sono partiti questa sera per Costanza ove s'imbarcheranno sul piroscafo «Toro Gludjemil».

La Bulgaria e la moratoria

SOFIA, 15. — Il Consiglio dei ministri ha discusso questa mttina la nota della Commissione interalleata relativa alla questione delle riparazioni. Stasera è stata consegnata alla Commissione interealleata la risposta del governo bulgaro.

Nel pomeriggio il Governo bulgaro ha consegnato la sua risposta alla commissione interalleata circa la questione delle riparazioni.

Nella sua nota di risposta il governo bulgaro dichiara di accettare di dare come garanzia per i pagamenti dovuti a titolo di riparazioni una parte del gettito delle dogane bulgare, fino ad un ammontare che dovrà essere fissato mediante un reciproco accordo fra il governo bulgaro e la Commissione.

La nota aggiunge che nel caso di un ritardo nella effettuazione dei pagamenti la Commissione avrà il diritto di sequestrare tutte le entrate doganali bulgare come garnazia dei pagamenti dovuti per le riparazioni, restituendo però l'eccedenza al tesoro bulgaro. Il governo bulgaro esprime poi la speranza che la Commissione prenderà in considerazione l'esposizione sulla situazione finanziaria annuale della Bulgaria, per concedere gli sgravi previsti dall'art. 122 del trattato di Neuilly, il quale stabilisce che la Commissione può accordare una moratoria come pure una riduzione dell'ammontare globale del debito bulgaro. La Bulgaria, conclude la nota di risposta, è pronta ad approvare una legge che offra in garanzia le entrate doganali bulgare a codizione che venga realizzato in proposito un accordo preventivo con la Commissione interalleata.

Un piroscafo italiano in pericolo

LONDRA, 15. — L'Agenzia Reuter ha da New York: A causa di una tempesta che infierisce su tutto il litorale americano si nutre qualche apprensione per il piroscafo italiano «Moncenisio» che si trova ad una diecina di miglia al largo del capo Henny (Virginia).

Parlamento Italiano

SENATO. — La sedut adi ieri fu tutta occupata dalla discussione sul disegno di legge riguardante i provvedimenti per la protezione della selvaggina e l'sercizio della caccia. Hanno parlato diversi senatori, muovendo qualche critica ed osservazione; e ad essi rispose il senatore Scalori. Chiusa la discussione, furono approvati i primi quattordici articeli, inviando il seguito alla seduta di oggi, venerdì.

La Commissione per la politica estera del Senato, sotto la presidenza del senatore Scialoia, ha tenuto una serie di sedute durante le quali vennero discussi i trattati di Washington sulla protezione dei neutri e sulla limitazione dell'armamento navale, gli accordi e convenzioni per la esecuzione del trattato di Rapallo, i trattati di Washington relativi alla indipendenza della Cina e alla revisione delle tariffe delle dogane cinesi.

La Commissione approvò unanimemente le relazioni del senatore Badoglio sui tratati di Washingon relativi ai neutri ed alla limitazione dell'armamento navale e la relazione del presidente senatore Scialoia sugli accordi e convenzioni per la esecuzione del trattato di Rapallo.

L'associazione nazionale combattenti e il governo fascista

ROMA, 15. — Stamane, il presidente del Consiglio on. Mussolini, ha ricevuto i rappresentanti del Comitato Nazionale dell'Associazione Combattenti, presentatigli dall'on. Sardi il quale prese parte, in nome del Governo fascista, ai lavori del Consiglio Nazionale.

L'avv. Arangio Ruiz, consigliere delegato dell'Associazione, dopo avere portato il saluto a nome di tutti i combattenti d'Italia, esprimendogli la devozione più profonda di quanti si sacrificarono e soffersero durante la guerra, ha dichiarato che, in conformità della solenne deliberazione adottata, l'Associazione nazionale combattenti intende essere uno dei principali fattori della icostuzione nazionale, dando la più fervida adesione e la più disciplinata e devota collaborazione al governo. Da ultimo rimise al presidente del Consiglio il seguente proclama, lanciato dal nuovo Comitato azionale a tutti i combattenti d'Italia:

«Combattenti! — L'Associazione Nazionale Combattenti ha rafforzato e cementato nel Consiglio Nazionale di Napoli la sua indistruttibile unità ideale. Il Consiglio nazionale, confermando con la propria autorità l'opera svolta nello scorso anno dall'Associazione, ha salutato nel governo nazionale, che è governo di combattenti, l'espressione diretta della nuova coscienza italiana, sorta dagli eroismi e dai sacrifici della guerra; egli ha dichiarato la propria devota adesione e la propria volontà di collaborazione fattiva nell'immane compito della ricostruzione nazionale.

«Combattenti! I nostri doveri aumentano con la cresciuta forza della nostra Associazione, alla quale conferirà potenza e prestigio la deliberata costituzione in ente morale. La nostra Associazione, tenendo fede alla propria indipendenza che la pone al disopra di tutte le parti politiche, si avvia ad essere una delle forze più vive e pulsanti dell'attività italiana. Con l'opera diciplinata, unitaria del Comitato nazionale delle cfederazioni provinciali e di tutte le sezioni, dovrà dare lo sforzo dei suoi migliori figli nell'assistenza economica e morale dei combattenti e delle loro famiglie, in tutte le tee d'Italia e all'estero, nell'educazione popolare, nell'istruzione professionale e premilitare, nel la previdenza sociale, per la unificazione degli animi e per l'accrescimento della capacità dei singoli per le fortune loro e della patria.

«Italiani! Salutatte ed aiutate nei combattenti e nella loro grande Associazione le forze nuove d'Italia che, traendo fede ed energia dal dovere compiuto, affermano la loro incrollabile volontà di lavoro e di elevazioni. — Firmato: Il Comitato Nazionale».

Anche il Trentino alla fiera campionaria di Milano

TRENTO, 15. — Stamane nella sala del Consiglio comunale di Trento, per invito del prefetto comm. Guadagnini è stata tenuta una riunione per organizzare la partecipazione nell'industria, del commercio del Trentino alla fiera campionaria di Milano. Tutti i convenuti alla numerosa adunata, hanno espresso il proposito di partecipare alla fiera e di fare una intensa opera di propaganda perchè i prodotti e le attività commerciali della regione siano in essa degnamente rappresentati.

Sulla disciplina nazionale

ROMA, 15. — Domenica 18 corr., in Perugia verrà solennemente inaugurato il nuovo Ospedale di Monteluce. In tale occasione l'on. Dario Lupi, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, terr, per espresso incarico ricevuto dal presidente del Consiglio, un discorso sul tema: *Disciplina Nazionale.*

Notizie in breve

— Il ministro della guerra, generale Diaz, ha consegnato ieri la Croce di guerra italiana agli addetti militari esteri alleati che combatterono alla fronte europea e che ancora non erano insigniti di tale distinzione onorifica. Il generale Diaz, nel rimettere personalmente quelle onorificenze, ha rilevato l'alto significato della solidarietà e di cameratismo della concessione, esprimendo la sua sicura fede nella colleganza delle armi alleate, cimentate ne corso della grande guerra europea.

— Il ministro di agricoltura, on. De Capitani, ha ricevuto ieri il presidente della commissione tecnica pel miglioramento dell'agricoltura dott. Mario Feragutti, il quale lo ha informato ampliamente dei lavori della commissione stessa e gli ha rimesso i voti e le proposte da essa recentemente formulate. Il ministro ha assicurato il dott. Feragutti che sarà sempre lieto di prendere in considerazione le proposte ed i voti di questi tecnici volonterosi ed attivi che intendono fiancheggiare l'opera di elevamento economico della Nazione, cui il governo mira con tutti i suoi sforzi.

— La Federazione areonautica ha inscritto nell'elenco dei campioni mondiali il valoroso aviatore italiano Alessandro Passaleva, che a Sesto Calende, il 28 dicembre 1922, pilotando l'apparecchio Savoia Marchetti n. 51, ha raggiunto la maggiore velocità con idrovolante, con un volo di chilometri 280 e metri 155 all'ora.

Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.
Domenico Del Bianco, gerente respons.

[redacted]

La moglie Maria Volpe in Rey, il cav. Attilio Volpe, la signora Anna Volpe Pasini ed i parenti tutti danno la notizia della tragica fine in servizio militare del

Capitano Gino Rey

del V. artiglieria pesante campale, decorato con tre medaglie al valore militare

I funerali seguiranno domani, sabato, in Monfalcone, alle ore 10.30,

La salma sarà quindi trasportata, a Udine, dove giungerà sul piazzale di Porta Aquileia, pure domani, alle 14.30.

Udine, 15 febbraio 1923.

[redacted]

Gli Ufficiali del 5.o Artiglieria Pesante Campale partecipano la dolorosa perdita dell'amato collega

Capitano Gino Rey

decorato con tre medaglie al valore

avvenuta in servizio per tragico incidente automobilistico.

Monfalcone, 15 febbraio 1923.

[redacted]

Oggi nelle ore pomeridiane, munita dei conforti religiosi, spegnevasi

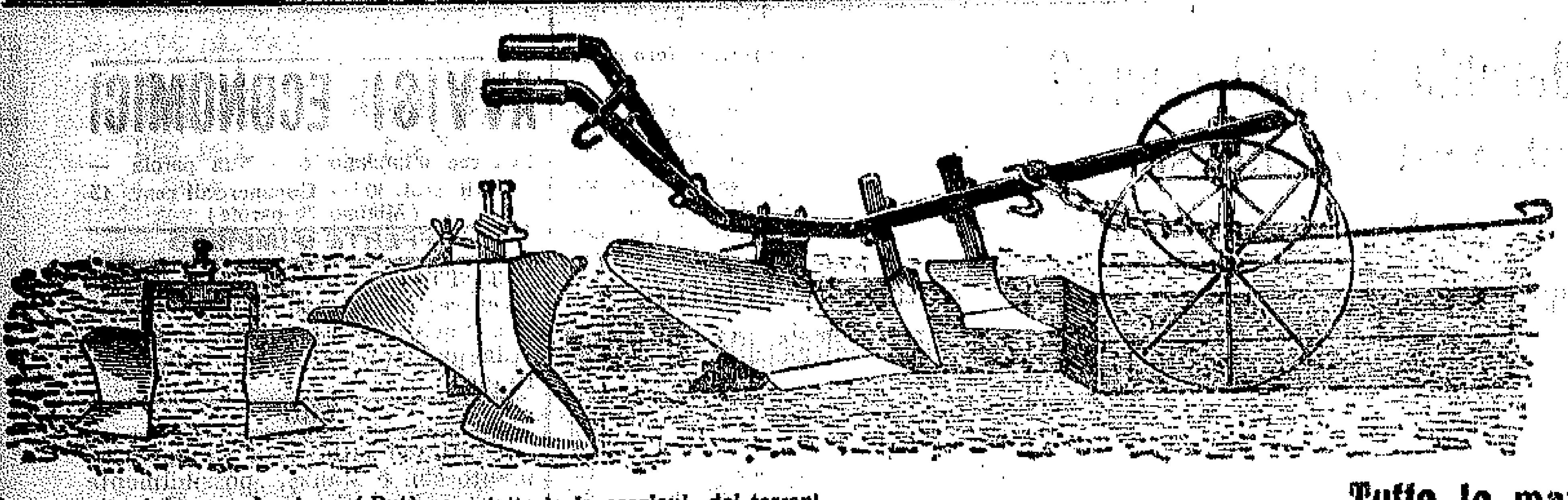
FILOMENA VIANELLI ved. GANZA

Le Figlie Angela e Fidalma, i generi Borgagna e Gortani, le nipoti e parenti tutti, con animo angosciato, ne danno il triste annuncio.

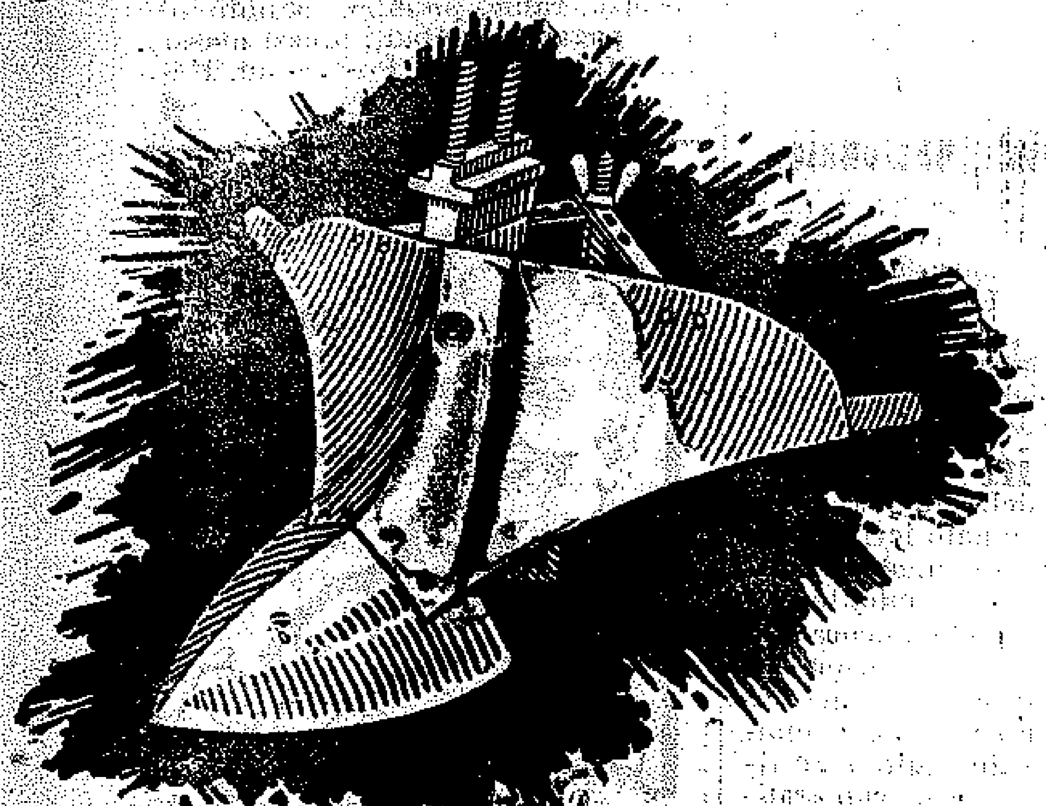
I Funebri avranno luogo in Pocenia sabato 17 corrente alle ore 10.

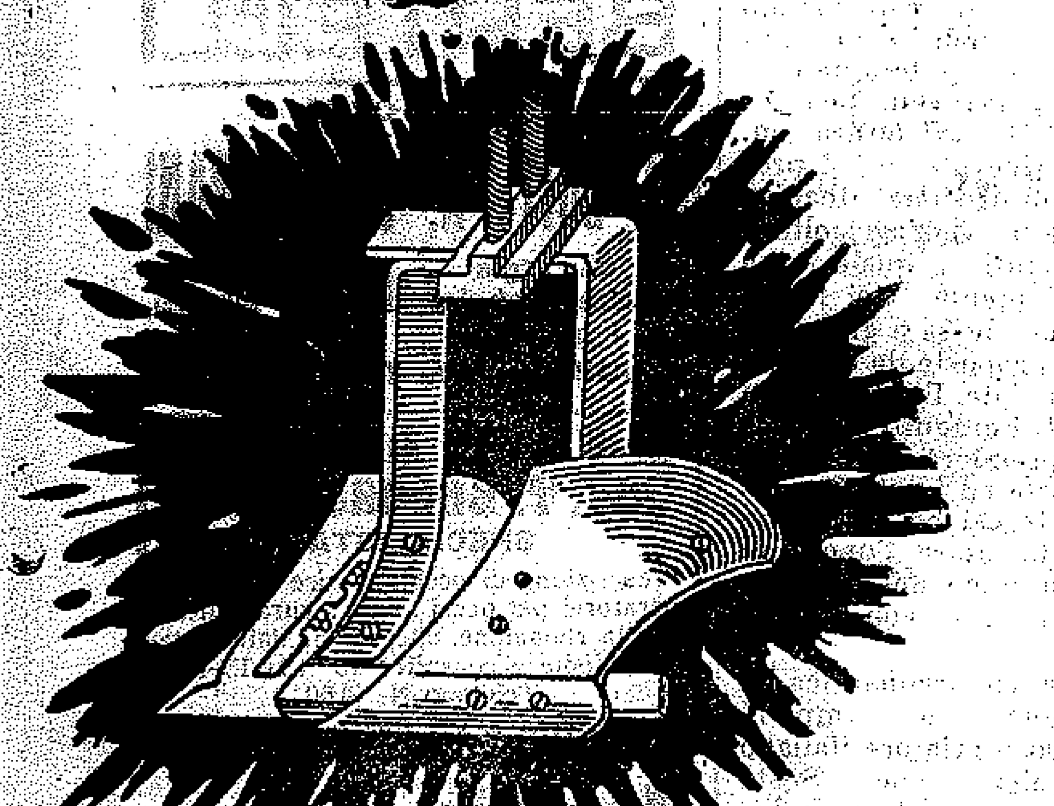
Pocenia, 15 febbraio 1923.

[redacted]



Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili, tutti (su la stessa bure). - Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro) acciaio **L. 675** - N. **10** (scheletro ferro forgiato) **L. 725** - N. **10** scheletro acciaio **L. 775** - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti





Presso la

Associazione Agraria Friulana

Palazzo dell'Agraria in UDINE - (Ponte Poscolle)



Tutte le materie utili all'agricoltura

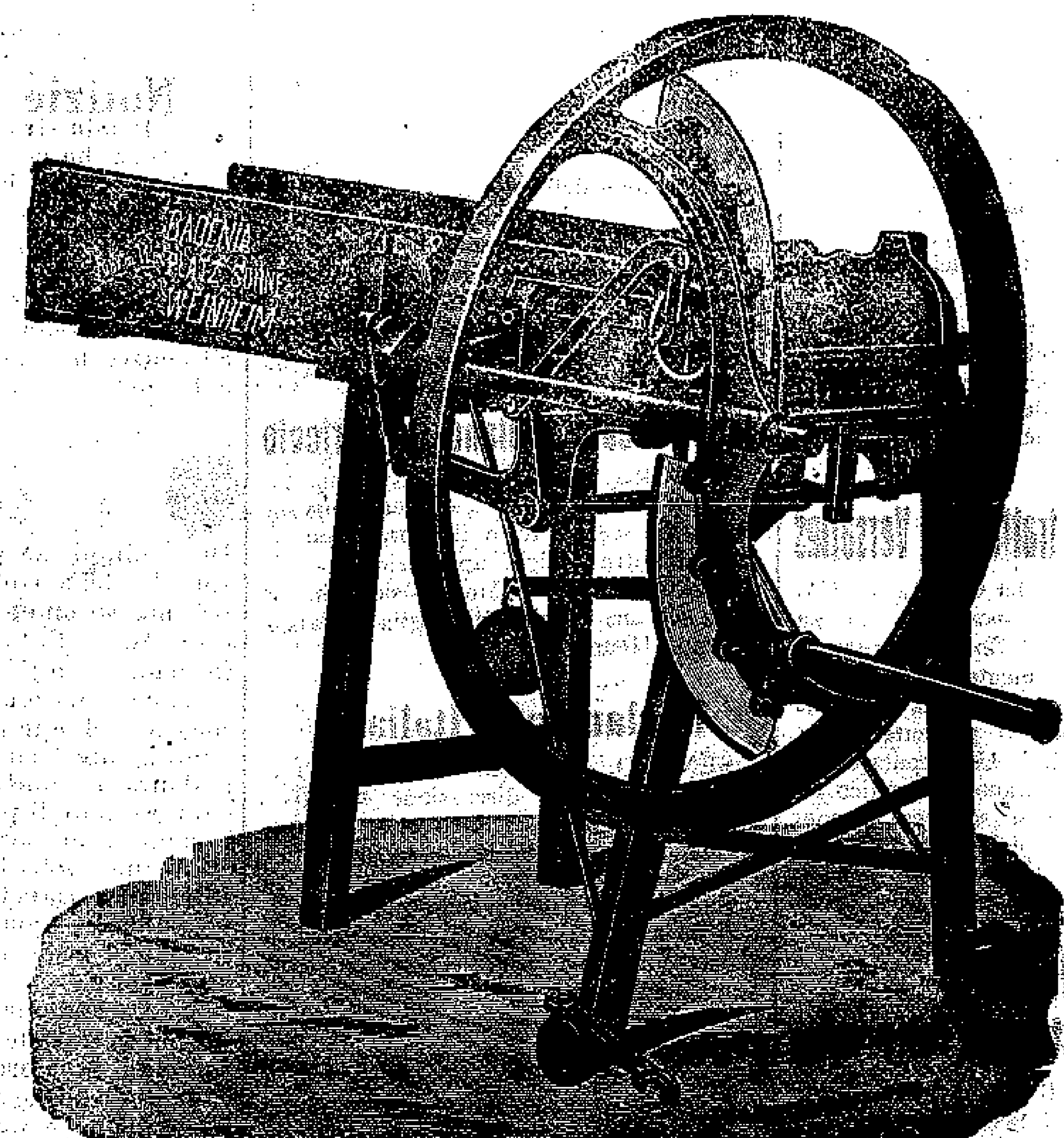
Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.

Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

e per la lavorazione dei prodotti: Latterie, cantine ecc.

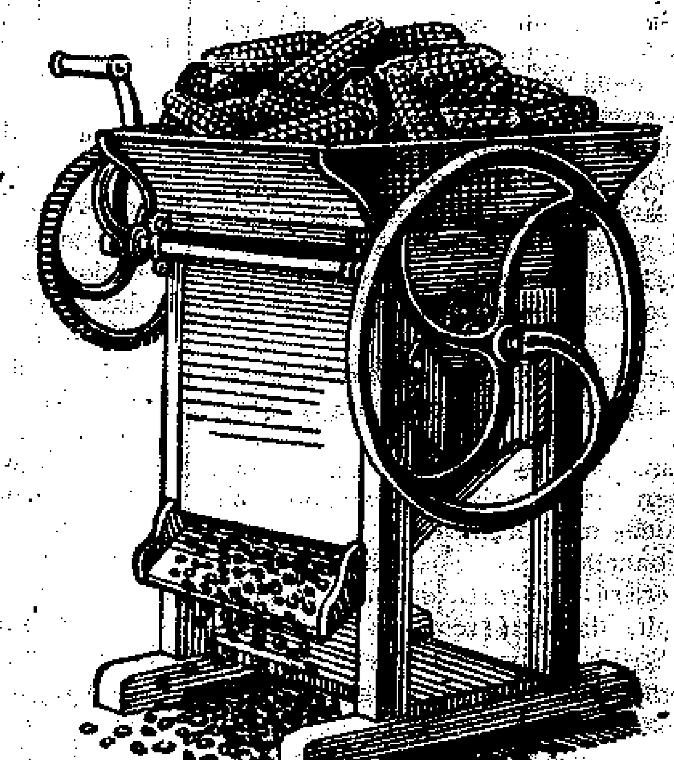
OFFICINA RIPARAZIONI

per tutte le Macchine Agrarie



SGRANATOI

Trincia-foraggi



ACHERINA la migliore Lisciva liquida

Saponina - Saponi da bucato - Soda cristalli - Soda Solvay
Solfato di soda - Creme Lion Noir, Fela ecc.
Deposito del rinomato Sapone ECCO
Unto da Carri - Pacchetti coloranti "Super Iride"

Grande Fabbrica Nazionale d'Inchiostri

Grandioso assortimento Caramelle di Primarie Marche

ADRIANO TAMBURLINI

UDINE - Viale Duodo N. 34 (fuori Porta Poscolle) Telefono 315 - UDINE

CARAMELLE INALTERABILI - Tipi finissimi e tipi di massimo buon prezzo - CARAMELLE MOUS - ZUCCHERO D'ORZO purissimo insolubile - CONFETTURE - DROPS - MENTE "LONDON" - GINEVRINI - CIOCCOLATTO - SCIROPPI etc.

ADRIANO TAMBURLINI

UDINE - Viale Duodo N. 34 (fuori Porta Poscolle) Telefono 3-15 - UDINE

nelle **Tossi** le più ostinate

nei **Catarri**

nell' **Influenza**

Le Pillole ATUSSIS sono miracolose

Per i principii attivi e gli alcaloidi oppiacei in esse contenuti, riescono di immenso beneficio, poichè oltre a calmare gli accessi di tosse, modificano e diminuiscono le secrezioni bronchiali. Per questi requisiti terapeutici oltre che pel modico prezzo hanno incontrato in breve il più largo favore.

Costano L. 3.30 la scatola. Chiedetele al vostro farmacista.

Proprietà e produzione dello

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO

Malesani - Rinaldi - Scapini

Per tutte le classi e le scuole

Testi Scolastici

ALLA

LIBRERIA - BONACINA

Via della Posta 44

COLORI - QUADERNI - COMPASSI

Articoli per disegno e calligrafia

CARTELLE PER SCUOLA